

Collana
PAROLE IN VIAGGIO

ANGELA
CATALINI

Il vento dell'estate



ANGELA CATALINI

IL VENTO DELL'ESTATE

2° Classificato
Sezione Generale

Concorso Parole In Viaggio
IIIa Edizione
novembre 2017

È vietato la copia, modifica, riproduzione, pubblicazione,
trasferimento, caricamento o distribuzione anche parziale senza
il preventivo consenso scritto.

© Lettori Virali.

IL VENTO DELL'ESTATE

Marco e Teresa si erano lasciati prima dell'estate e trascorrevano le vacanze separati, lui a Firenze e lei al mare a Ladispoli.

Marco era rimasto in città perché voleva preparare un esame e poi non aveva voglia di partire con gli amici, perché sarebbe stato l'unico single della compagnia.

Teresa invece, era tornata dai suoi perché era troppo triste per fare una vacanza in piena regola e poi rivedere i luoghi che l'avevano vista crescere era rassicurante. Ritrovò vecchi amici, posti che aveva dimenticato, negozietti storici e soprattutto il mare, che sbucava dalle dune e si estendeva per chilometri fino a Cerenova.

Negli anni, le piccole palme sul lungomare erano cresciute e la palude, che ospitava gli uccelli migratori, era diventata un'oasi protetta dal WWF. Tutti i giorni Teresa andava alla Torre Flavia, un vecchio rudere su una lingua di scogli, che era finito in mezzo al mare. La spiaggia in quel luogo era poco frequentata e la sabbia era chiara e impalpabile come borotalco.

Distesa al sole, con il rumore placido delle onde e il vento che mitigava la calura, si sentiva in pace con se stessa e lasciava fluire i ricordi, con la certezza che un giorno le avrebbero fatto meno male e che l'amore non più contraccambiato, prima o poi l'avrebbe abbandonata.

Marco era a un passo dall'ultimo esame e quando aveva bisogno di rilassarsi, andava in centro dove c'erano molti turisti. Quel giorno si fermò a un chiosco e ordinò una bibita fresca. Notò una ragazza con un vestito azzurro, probabilmente dell'est, seduta sui gradini della Basilica. Gli ricordava Teresa, perché lei amava tutte le tonalità del blu e diceva che quel colore le portava fortuna. Forse non era stata una buona idea separarsi prima

dell'estate, magari avrebbe potuto attendere settembre prima di dirle che non l'amava più e che voleva riprendersi la sua libertà.

In quel preciso momento s'alzo il vento. Un vento impetuoso che veniva dalle montagne e che si spense tra i vicoli con la stessa rapidità con la quale era arrivato. Qualche anno prima una forte tromba d'aria aveva devastato in litorale a nord di Roma e provocato ingenti danni a Ladispoli. Marco sentì un morso all'altezza del cuore: forse avrebbe dovuto chiamare Teresa e chiederle se stava bene, ma in questo modo non sarebbe mai finita tra loro. Ripose il cellulare nella tasca e ricambiò il sorriso della giovane che stava guardando proprio dalla sua parte.

Teresa avvertì uno strappo, come se qualcosa si fosse improvvisamente staccato da lei. Si alzò sgomenta e vide che erano andati via tutti, tranne i pescatori che stavano in piedi sulle rocce contro il cielo tinto di rosso. Non c'era un filo di vento, l'aria era immobile e l'acqua aveva assunto un colore ambrato. Gli uccelli le sfilarono davanti lanciando gridi che riempirono l'aria di suoni.

Tornò a casa costeggiando il canneto. Il pareo a tinte floreali contrastava con la pelle bianca, ma in fondo, l'estate era appena iniziata.

